

Pochi slogan e molti striscioni tra i lavoratori e gli studenti in piazza contro la Finanziaria: "Abbiamo paura per il nostro futuro"

La rabbia silenziosa dei centomila

Ferrante in corteo stringe la mano a Fo. L'attore: incontriamoci



La manifestazione in piazza Duomo

ALLE PAGINE II e III



L'INTERVISTA

Il Nobel: "Non dobbiamo prenderci a cornate, ma io giro e non lo trovo mai"

Dario Fo: all'ex prefetto dico vediamoci, se no è un disastro

RODOLFO SALA

DARIO Fo, questo confronto tra lei e Ferrante si sta facendo un po' troppo acceso. Non vede il rischio che le primarie finiscano per dividere il vostro schieramento?

«Se scopriessi che il suo programma può essere il mio, gli direi: "Vai avanti tu, sei anche più giovane". Insomma, mi ritirerei».

Invece?
«Invece temo che non sia così. Ma a questo punto la cosa davvero importante è un'altra:

io e Ferrante dobbiamo incontrarci, parlare, trovare un minimo comune denominatore».

Non vi siete incontrati al corteo?

«Sì, un incontro fugace. Stretta di mano e via, non c'è stato il tempo per affrontare i problemi».

Che cosa gli rimprovera, in particolare?

«Io passo il mio tempo a informarmi, vado in mezzo alla gente e ai suoi problemi, ascolto gli esperti. Ferrante non lo vedo, non c'è mai. E non parlo solo di via Lecco. Forse si riunisce la sera, con dei tecnici straordinari, per farsi spiegare le cose che io tocco con mano tutti i giorni».

Quindi?

«Non va bene. Nessuno sa niente dell'altro, eppure siccome la sinistra vincerà io o lui andremo a dirigere questa città, che ha problemi davvero drammatici, a cominciare dall'inquinamento».

Dai Ds arriva l'invito a un incontro tra tutti i candidati sindaci e i partiti dell'Unione. Che cosa ne pensa?

«Fantastico, facciamolo al più presto. Per me il clima è già sereno, comunque a quell'incontro io andrò preparato, insieme a quelli che si stanno davvero opponendo alle scelte sciagurate di questa amministrazione».

Non crede che l'elettorato del centrosinistra sia un po' disorientato da queste polemiche?

«Ma no. Semmai la discussione è ancora troppo sottotono: sono sconvolto da quello che sto scoprendo. E poi l'unica polemi-

ca forte è stata su via Lecco, quando Ferrante si è rifiutato di incontrare i rifugiati politici che occupano uno stabile privato tenuto sfitto da troppi anni».

Lei ha parlato di poteri forti, di legami tra l'ex prefetto e il «salotto buono»...

«Non è esattamente così. Ho letto che Ferrante incontra quelli che hanno in mano il potere economico a Milano, i Ligresti, i Tronchetti Provera, perfino i curatori della campagna elettorale

di Albertini. Mi sono stupito, tutto qui. Ho il terrore che lui dialoghi con questa gente. Per questo dico che se non ci incontriamo presto è un disastro: non dobbiamo prenderci a cornate».

Intanto Albertini dice che lui andrà a votare alle primarie dell'Unione, e che sceglierà Fo.

«Lo fa solo per creare rogne: tentativo inutile, non lo prendo neppure in considera-

zione».

Lunedì lei presenterà il suo nuovo spettacolo, incentrato sulla figura di Sant'Ambrogio. È vero che lei farà dire al patrono di Milano che la proprietà è un furto?

«Lo ha detto davvero, come ha ricordato un suo degno successore, il cardinal Tettamanzi, quando è stato nominato. Sant'Ambrogio disse: "Io sono per la comunità dei beni"».

Se Ferrante vincesse le primarie con un programma che lei non condivide, che cosa farebbe?

«Mi farei da parte».

I suoi rapporti con la sinistra storica sono sempre stati controversi: sembra di tornare ai tempi della Palazzina Liberty, quando lei polemizzava duramente con il Pci.

«Allora non avevamo grandi rapporti, ognuno andava per la propria strada e nel nostro lavoro non godevamo di appoggi in Comune. Solo Tognoli, una persona aperta e civile, ci diede una mano. Fu sconfessato proprio perché ci concesse la Palazzina Liberty».



LE IDEE

Io mi ritirerei se scopriessi che il suo programma può essere il mio

I TECNICI

Forse la sera si riunisce con esperti che gli spiegano la realtà



I SALOTTI

Ho il terrore che lui dialoghi con chi ha in mano i poteri economici

IL PATRONO

Nella mia ultima pièce Sant'Ambrogio dice: la proprietà è un furto





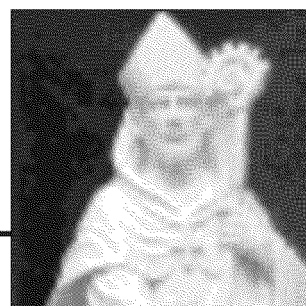
la coppia

LUNEDÌ IN SCENA

Dario Fo con Franca Rame ieri al corteo. I due saranno in scena lunedì sera allo Smeraldo con "Milano è triste... Facciamola sorridere". Il primo spettacolo elettorale del premio Nobel



Bruno Ferrante



Sant' Ambrogio